



Durante il carnevale di Vigasio (Verona), il fascioskin Guido rapisce la cosplay Elena. Inseguiti da due padri, uno mentecatto e l'altro un assassino che si crede la reincarnazione di Mal dei Primitives, i ragazzi puntano verso l'impossibile sogno del "rave" definitivo: Appearance, l'ultimo Puerto Escondido di quel grande, osceno "reality" che è diventata la nostra bella e angariata terra. Non senza aver avuto modo di incrociare, strada facendo, un caravan di "ciellini" fondamentalisti con pulsioni sesso-suicidiarie. Qualcuno dice che mancano gli autori che sappiano raccontare quel pauroso guazzabuglio di contraddizioni che è l'Italia di oggi. Qualcun altro che il Paese è diventato troppo brutto per poter essere rappresentato. Così "funzionano", al botteghino e in libreria, o certe melasse adolescenziali a base di sesso droga e rock'n roll o il "noir", che del brutto non ha mai avuto paura. Anzi. Per il giovane Michele Vaccari devono essere vere tutte e due le cose: che l'Italia sta attraversando un periodo nero, e che il "nero" è l'unico modo per raccontarcela. Un "nero" esagerato per l'esordio di un giovanissimo da non sottovalutare.

Michele Vaccari,
Italian fiction,
 ISBN,
 pp. 214,
 € 13,00.